

Nascondevano droga e armi

Tre arresti e un sequestro di droga, armi e perfino di un giubbotto anti proiettile sono stati eseguiti la scorsa notte a Valle degli Angeli dagli agenti della quadra mobile. La posizione più grave sembra essere quella dei fratelli Francesco e Pietro Arena, 23 e 21 anni (il primo era sottoposto alla sorveglianza speciale semplice e il secondo alla detenzione domiciliare): in due abitazioni nella loro disponibilità, una delle quali in ristrutturazione vico Fede, i poliziotti hanno rinvenuto una busta con sei panetti di hascisc, circa un chilo e mezzo, un giubbotto antiproiettile, una pistola calibro 38 con matricola abrasa e priva della canna, l'olio lubrificante per l'arma. Ma in manette è finito anche un terzo uomo, pure lui noto, Stellario Grecch, 49 anni, domiciliato a villaggio Aldisio: quando è stato fermato aveva indosso una bustina con 15 grammi di cocaina in pietra dura. E proprio con l'arresto di Grecch, qualche minuto prima dell'irruzione intesa Arena, è scattata l'operazione della Mobile, ricostruita ieri in conferenza stampa dal dirigente Paolo Sirna e dal funzionario Giuseppe Anzalone. Nella serata di lunedì, nel corso di un'indagine sullo spaccio di droga in centro città; la squadra mobile ha messo sotto osservazione l'abitazione di vico Fede, in uso agli Arena, attorno al quale c'erano movimenti sospetti. È comparso quindi sulla scena Stellario Grecch che è stato fatto entrare nell'appartamento dei due fratelli assieme ai quali si sarebbe poi recato nella vicina abitazione in ristrutturazione, prendendo alla fine congedo da Francesco e Pietro Arena.

A quel punto gli agenti hanno bloccato Grecch e trovatagli la cocaina hanno bussato senza indugi alla porta degli Arena i quali - come hanno riferito ieri gli investigatori - avrebbero cercato di disfarsi di parte del materiale compromettente gettandolo da una finestra sul retro in un'area incolta. C'è stato bisogno di una foto cellula messa a disposizione dai vigili del fuoco per illuminare a giorno la zona e trovare quanto s'era cercato d'occultare: un'altra pistola, calibro 635, marca Beretta con la matricola abrasa e un caricatore con quattro munizioni e un bilancino di precisione. In un armadio era nascosto il giubbotto anti proiettile, che - ha sottolineato il dott. Sirna - potrebbe essere stato acquistato per paura di un agguato oppure anche per partecipare a qualche "gruppo di fuoco". Indosso a Francesco Arena, infine, i poliziotti hanno trovato e sequestrato una somma di denaro pari a 240 euro, considerata possibile provento di spaccio. Quindi la perquisizione domiciliare è stata estesa al vicino appartamento in ristrutturazione lì dove, occultate sotto alcune mattonelle, sono state trovate la partita di hascisc e la pistola calibro 38. E a proposito della canna "mozzata" gli investigatori hanno avviato gli appositi accertamenti per risalire all'eventuale utilizzo dell'arma da fuoco. Un'ultima perquisizione è stata eseguita nelle due abitazioni e in un garage in uso a Stellario Grecch in cui sono stati trovati e sequestrati un piccolo quantitativo di hascisc, due bilancini e 235 euro. L'operazione - ha concluso il capo della Mobile - non ha fatto emergere al momento collegamenti diretti con la criminalità organizzata anche se sospetti suscita la presenza del giubbotto anti proiettile, il secondo rinvenuto in città nel 2005: il primo era di un noto personaggio di Giostra. Francesco e Pietro Arena furono coinvolti nelle indagini sull'omicidio dei diciottenne Giacomo Laganà, avvenuto a Faro Superiore il 30 ottobre 1999. Francesco Arena è stato assolto dalla Corte di Cassazione che ha annullato una precedente sentenza e decretato che il processo andrà rifatto davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Reggio. Per Pietro il procedimento è in corso dopo una prima pronuncia del Tribunale dei minori.

Alessandro Tumino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS